

Staino



Zorro

Marco Travaglio

Il dito e la luna

L'operazione è chiara e spudorata: intimidire la Procura di Salerno che sembra aver trovato le prove del complotto contro De Magistris e gabellare l'indagine sulle toghe calabro-lucane come una "lotta fra procure", una guerra per bande che qualcuno deve fermare per il bene di tutti. E stabilire una volta per tutte che sui politici e i loro protettori non si indaga. Non c'è alcuna guerra per bande, almeno non da tutte le parti. I pm salernitani, competenti per legge sulle vicende giudiziarie di Catanzaro, sono stati investiti da denunce di e contro De Magistris. Hanno indagato per un anno, e alla fine non han trovato prove sulle denunce contro De Magistris, mentre le han trovate sui gravissimi fatti denunciati dal pm. Come la legge li obbliga a fare, hanno archiviato le prime e approfondito

il secondo, indagando i magistrati calabresi sospettati e perquisendone gli uffici. Fin qui, tutto normale. Le anomalie sono accadute ieri: l'atto di insubordinazione del Pg di Catanzaro, che definisce "atto eversivo" un'indagine doverosa nei suoi uffici; gli avvisi di garanzia partiti da Catanzaro contro i pm di Salerno (Catanzaro non è competente su Salerno: lo è Napoli, le competenze incrociate sono abolite da 10 anni) e il contro-sequestro degli atti acquisiti dai salernitani; l'ispezione a piedi giunti del cosiddetto ministro Alfano, gravissima interferenza politica in un'inchiesta in corso. Insolita è anche la richiesta degli atti dal capo dello Stato. Si spera almeno che quelle carte inducano il Csm a mettere finalmente il naso nel vero scandalo: Salerno è il dito che indica la luna, ma la luna sta a Catanzaro. ♦

CHIARA AFFRONTA

caffronte@unita.it

5 risposte da Pippo Delbono

attore e regista



1. Il teatro

I teatri di tradizione - seppur belli - sono luoghi che dividono il pubblico in ricchi e poveri: strutture capitalistiche, frutto della menzogna. Il nostro paese non ha interesse a creare spazi per il teatro contemporaneo: ha dimenticato la cultura e gli artisti.

2. La menzogna

La menzogna è nel dna dell'Italia. Lo vedi nelle macro, ma anche nelle microstrutture. I morti sul lavoro, anche quelli della Thyssen-Krupp da cui parte lo spettacolo, vengono strumentalizzati. E chi lavora ha perso la voglia di lottare.

3. Il Vaticano

La scelta di non depenalizzare l'omosessualità dove è reato è terribile. Stimo molto alcuni preti singoli, ma tanti altri dovrebbero approfondire la loro fede.

4. La spiritualità

Viviamo un momento in cui c'è un grande bisogno di spiritualità, ne avrebbe bisogno la politica, più presa a conquistare o mantenere la poltrona che a maturare visioni di lungo periodo.

5. Il paradosso

Parliamo di lavoro ma non sappiamo più cosa sia il tempo del "non-lavoro", non osserviamo ciò che abbiamo intorno. È paradossale che nel paese sede del Vaticano manchi il senso del religioso.

LA FIGURA DI TERRACINI SMENTISCE GLI SCONFORTANTI CLICHÉ DELLA POLITICA, CON LA SERIETÀ DEL CONTEGNO E LA COERENZA DI CHI NON SI È PIEGATO.

Le chiavi del tempo

Classici di ieri e di oggi per capire il mondo in cui viviamo

Domani in edicola in occasione del 25° anniversario della morte di Umberto Terracini a soli 6,90 € in più rispetto al prezzo del quotidiano.



LORENZO GIANOTTI

UMBERTO TERRACINI

LA PASSIONE CIVILE DI UN PADRE DELLA REPUBBLICA